

d'un nuovo stabilimento. Pensa che male convenga innalzare edifici provvisori.

Borelli combatte ancor esso la proposta sospensiva, ripetendo pressappoco quanto già dissero i suoi colleghi della Commissione.

Felli vuole che invece di 60 si spendano anche 100 mila lire intorno ai necessari restauri onde mantener in fama lo stabilimento.

Bonelli ritira la sua proposta ed il relatore soggiunge che la spesa proposta è essenzialmente riproduttiva dovendo aumentare il concorso alle Terme. Le proposte della Commissione vengono quindi approvate ad unanimità ad eccezione del Bonelli che esce.

Il Consiglio ode poscia la relazione del conte Lupi sulla strada di Melazzo, e dichiara di non dover prendere alcun impegno di concorso verso la nuova società costruttrice della via ferrata di Savona.

Nella seduta delli 15 di dicembre il Consigliere Saracco, quale relatore della Commissione per il capitolato d'appalto dello stabilimento termale, ne presenta lo schema chiedendo venia al Consiglio se la Commissione non trovasi in grado di presentare un lavoro compiuto affine di molte difficoltà che non tutte si sono potuto superare, e le parecchie questioni che rimangono tutt'ora a risolversi.

Accenna come la Commissione abbia volentieri ammesso il principio di libertà, sempre grande, fruttuoso e fecondo, ma dopo parecchie considerazioni, sia venuta nel divisamento che la libertà si debba ammettere, ma collegata a certe condizioni e disposizioni per le quali si possa fare a fidanza che lo stabilimento sarà bene addobbato ed il prezzo del vitto non di troppo elevato e provvedendo a che il prezzo degli alloggi e delle operazioni sia regolato da speciali tariffe.

Il Consigliere Borreani amerebbe sapere perchè, mentre si avvisò ad aumentare la tariffa, non siasi la Commissione preoccupata di introdurre nello stabilimento, nuova acqua